



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2022

2022

29



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2022

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Redattori

Davide Revelli (coordinatore), Giuseppe Agnello, Valentino Bado, Luigi Gazzano e Emanuele Russo.
Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Valeria Brusone e Dalia Maria Pizzillo.

© **Banca d'Italia, 2022**

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante, 3 – 16121 Genova

Telefono

+39 010 54911

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2022, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	10
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro, i consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito	12
L'indebitamento delle famiglie	14
4. Il mercato del credito	16
I finanziamenti e la qualità del credito	16
La raccolta	17
Appendice statistica	19

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività economica in Liguria ha continuato a crescere, seppure con un andamento differenziato tra i principali settori. Tuttavia, le prospettive per i prossimi mesi si caratterizzano per significativi margini di incertezza legati all'indisponibilità e al rialzo dei prezzi di alcuni fattori produttivi (tra cui quelli energetici), oltre che all'evoluzione del conflitto russo-ucraino.

La produzione dell'industria in senso stretto ha rallentato, segnando un incremento marginale, mentre il fatturato, sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi, è salito in misura più ampia. Le previsioni a breve termine degli operatori prefigurano una sostanziale stabilità dei volumi produttivi.

L'espansione dell'attività edilizia è continuata, beneficiando degli interventi di ristrutturazione connessi con le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della prosecuzione dei lavori alle principali opere infrastrutturali.

Nel terziario, è proseguita l'espansione delle compravendite immobiliari. I flussi turistici sono aumentati, in particolare i pernottamenti degli stranieri; a partire dal mese di maggio le presenze hanno superato i livelli precedenti la pandemia. Anche il numero dei passeggeri in transito nei porti liguri è salito, grazie alla ripresa dei viaggi in traghetto e delle crociere. Il traffico commerciale marittimo ha rallentato, con un modesto calo della componente containerizzata.

La redditività delle imprese ha continuato a beneficiare del positivo andamento dell'attività, ma ha risentito dell'incremento dei costi dei fattori produttivi, in particolare di quelli energetici. La liquidità aziendale si è attestata su livelli elevati; i prestiti bancari al settore produttivo hanno decelerato, riducendosi leggermente nei mesi estivi. Le condizioni di accesso al credito sono rimaste favorevoli, nonostante il lieve aumento dei margini applicati. La qualità del credito alle imprese si è mantenuta stabile.

Il quadro congiunturale favorevole si è riflesso in una crescita degli occupati, più marcata per i lavoratori dipendenti e per la componente maschile. Nei primi otto mesi del 2022 le assunzioni nette nel settore privato non agricolo sono state leggermente superiori a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno precedente, con una ripresa di quelle a tempo indeterminato. Il ricorso alle forme di integrazione salariale è fortemente diminuito.

In base alle previsioni disponibili, i consumi delle famiglie dovrebbero aumentare nel 2022, seppure in misura meno intensa rispetto allo scorso anno a causa dell'incremento dei prezzi. Le transazioni immobiliari e i consumi hanno sostenuto la domanda di prestiti bancari da parte delle famiglie, cresciuti a un tasso analogo a quello del 2021.

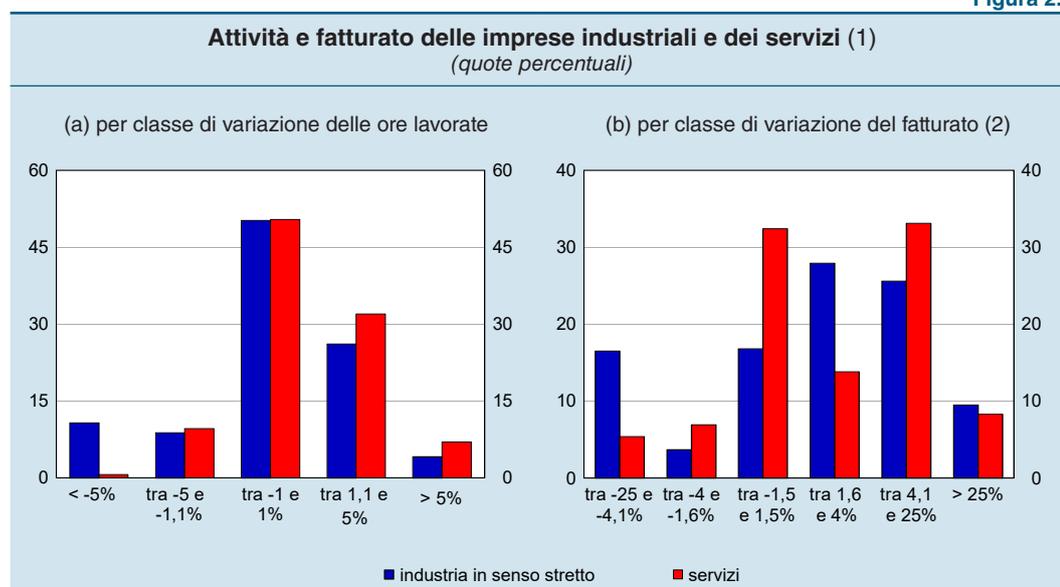
Con riferimento al risparmio finanziario, i depositi di imprese e famiglie liguri hanno continuato ad aumentare, mentre il valore dei titoli a custodia presso il sistema bancario si è ridotto, riflettendo anche il generalizzato ribasso delle quotazioni osservato sui principali mercati finanziari.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Dopo la crescita registrata lo scorso anno, nei primi tre trimestri del 2022 l'attività delle imprese industriali liguri ha rallentato. In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di 110 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre il numero delle ore lavorate è salito marginalmente, con una leggera prevalenza delle imprese che ne ha indicato un incremento (fig. 2.1.a). Il fatturato è aumentato in misura più ampia, sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi: oltre il 60 per cento delle aziende ne ha registrato una crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, una quota di tre volte superiore a quella delle imprese che hanno segnalato una diminuzione (fig. 2.1.b). Le aspettative a breve termine prefigurano una stabilità delle ore lavorate, con un valore delle vendite ancora in espansione.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondtel.

(1) Dati relativi ai primi tre trimestri 2022. Distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espansive al numero di addetti dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi all'industria in senso stretto; distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espansive al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi ai servizi. – (2) La classe di variazione “<-25%” non viene rappresentata perché non contiene osservazioni.

Permangono tuttavia significativi rischi al ribasso collegati principalmente all'indisponibilità delle materie prime e all'aumento dei relativi prezzi, che per quasi il 60 per cento delle imprese hanno avuto un impatto rilevante sull'attività già nei primi nove mesi dell'anno; ulteriori rischi derivano dall'incerta evoluzione del conflitto russo-ucraino.

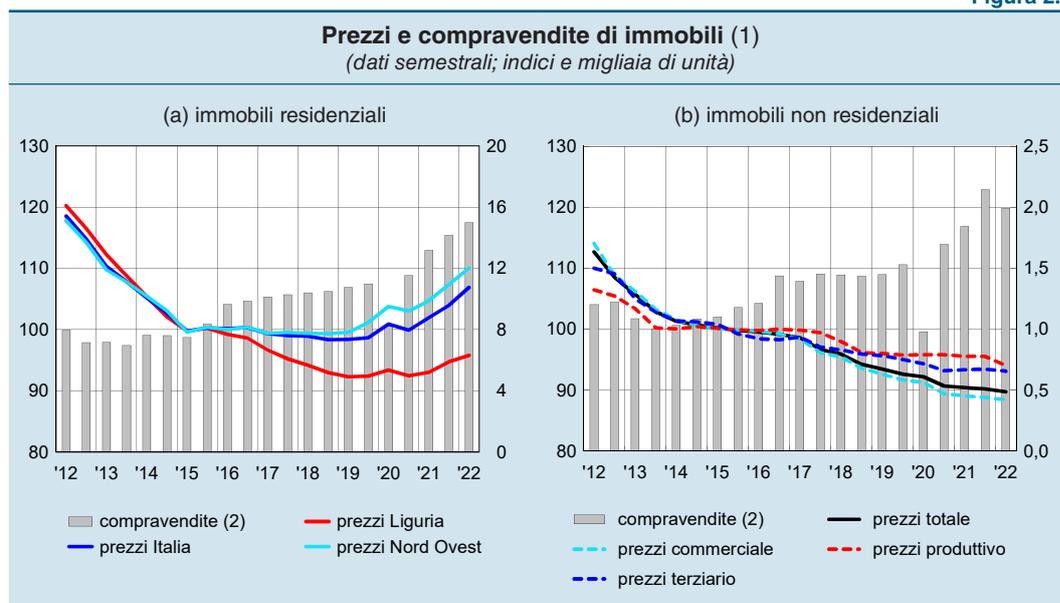
L'accumulazione di capitale fisico è proseguita: a consuntivo, gli investimenti fissi per il 2022 sono attesi sui livelli programmati a inizio anno, che prefiguravano un incremento rispetto al periodo precedente; la spesa prevista per il 2023 è sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio in corso.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nei primi sei mesi del 2022 è continuata la crescita del settore edile, già robusta nel 2021: secondo i dati provvisori segnalati alle Casse edili, le ore lavorate sono aumentate per il quarto semestre consecutivo. Il buon andamento dell'attività trova conferma nelle indicazioni delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti contattate in occasione del sondaggio della Banca d'Italia, che segnalano una produzione in crescita per l'intero 2022, con prospettive ancora positive, sebbene meno favorevoli, per il 2023. Il comparto ha beneficiato degli interventi di ristrutturazione connessi con le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo: tra gennaio e settembre sono pervenute all'Enea più di 2.800 richieste di asseverazione relative al Superbonus, per un valore di 500 milioni di euro.

Con riferimento alle principali opere pubbliche, sono proseguiti i lavori per il Terzo valico e il nodo ferroviario di Genova: alla fine di luglio le operazioni di scavo delle due opere risultavano realizzate, rispettivamente, all'80 e al 97 per cento. In connessione con questi interventi, è stato siglato un protocollo d'intesa per attività di riqualificazione urbana che prevede un investimento iniziale di circa 90 milioni di euro finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Per quanto riguarda i lavori di potenziamento delle infrastrutture portuali, nello scorso mese di ottobre è stata aggiudicata la gara per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova. Nell'ambito del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) agli enti territoriali liguri sono stati destinati finora 1,8 miliardi; tra i progetti beneficiari delle maggiori assegnazioni si segnalano quelli per il trasporto rapido di massa e la valorizzazione e la messa in sicurezza del territorio.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2022 il numero di compravendite di immobili residenziali è aumentato quasi del 14 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2.a). Nostre stime su dati OMI e Istat indicano che i prezzi delle abitazioni sono saliti del 3 per cento circa. Anche

Figura 2.2



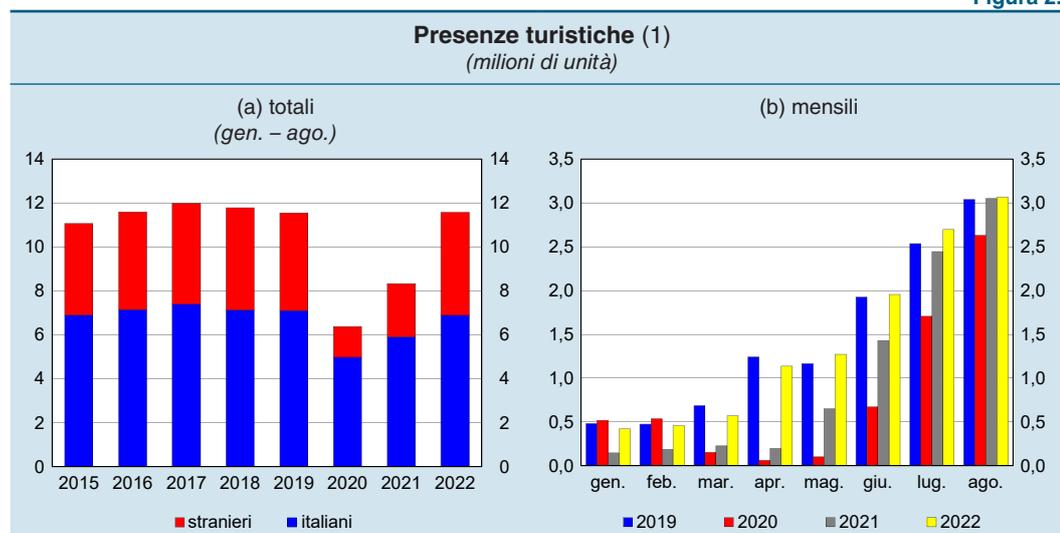
Fonte: elaborazioni su dati OMI e Istat.
(1) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Indici 2015=100. – (2) Scala di destra.

nel comparto non residenziale le transazioni sono cresciute nel confronto con la prima parte del 2021, ma risultano in calo rispetto a quelle del semestre successivo (fig. 2.2.b); è proseguita la leggera riduzione delle quotazioni, in tutti i principali segmenti di mercato.

I servizi privati non finanziari. – Grazie al miglioramento della situazione sanitaria, nel terziario privato non finanziario ligure si è consolidata la ripresa dell'attività iniziata dalla seconda metà del 2021. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 56 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, nei primi tre trimestri del 2022 il 55 per cento delle aziende ha registrato un aumento del fatturato, mentre meno del 15 per cento ne ha segnalato un calo; le aspettative a breve termine indicano un ulteriore incremento delle vendite.

Secondo i dati provvisori della Regione Liguria nei primi otto mesi del 2022 le presenze di turisti sono cresciute del 38,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021, grazie soprattutto ai pernottamenti degli stranieri, quasi raddoppiati (tav. a2.1; fig. 2.3.a). Nel complesso, le presenze sono tornate sugli stessi livelli precedenti la crisi, superandoli leggermente a partire dal mese di maggio (fig. 2.3.b). Nel primo semestre il numero di passeggeri in transito nei porti liguri ha registrato un significativo incremento, con una ripresa sia dei viaggi in traghetto sia delle crociere.

Figura 2.3



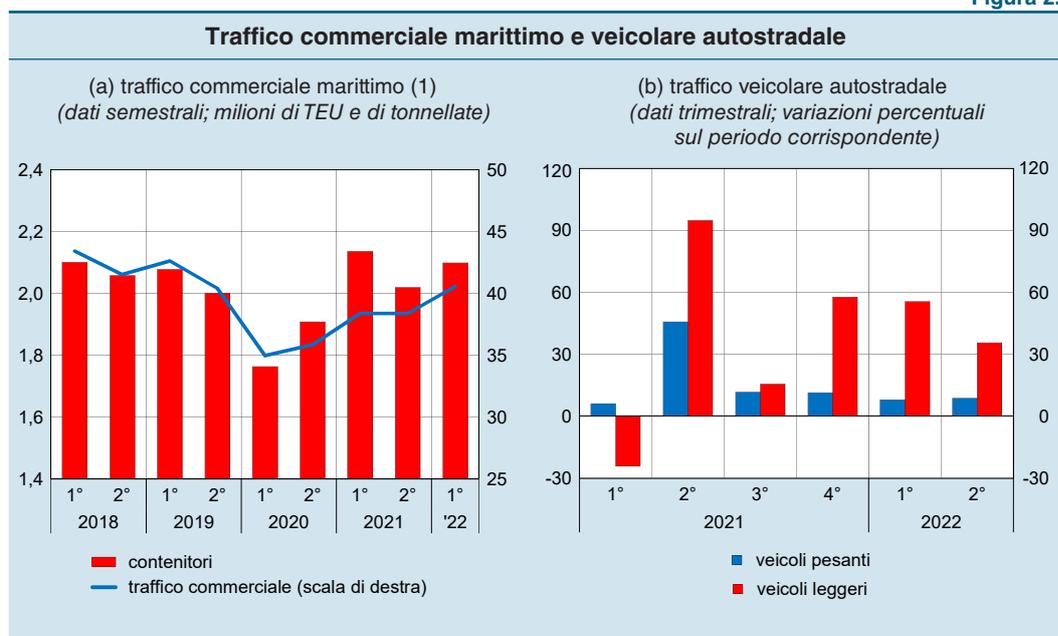
Fonte: Regione Liguria (anno 2022) e Istat (anni precedenti).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. Dati provvisori per il 2022.

Nella prima metà del 2022 il traffico commerciale marittimo ha fatto segnare un aumento del 5,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (8,4 per cento a dicembre; tav. a2.2). Sull'andamento dei volumi ha influito soprattutto la sensibile crescita delle rinfuse liquide; la movimentazione dei rotabili è salita marginalmente. Pur attestandosi su livelli analoghi a quelli precedenti la pandemia (fig. 2.4.a) i flussi containerizzati sono leggermente calati (-1,8 per cento), anche per effetto della chiusura di alcuni scali cinesi e di problemi di congestionamento dei principali porti statunitensi del Pacifico (questi ultimi, però, in via di risoluzione).

Sulla base dei dati dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (AISCAT), sulle autostrade regionali (Autostrada dei fiori e parte della Società autostrada ligure toscana), nel primo semestre dell'anno il traffico di veicoli pesanti è cresciuto dell'8,5 per cento; i veicoli leggeri hanno registrato un incremento superiore al 40 per cento, anche per effetto dei maggiori afflussi turistici (fig. 2.4.b).

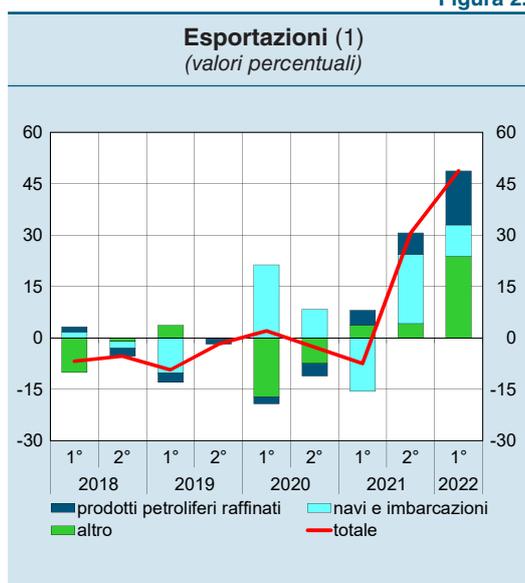
Figura 2.4



Fonte: per il pannello (a), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale; per il pannello (b), AISCAT.
(1) Il traffico commerciale è misurato in tonnellate, i contenitori in TEU (twenty-foot equivalent unit).

Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2022 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono cresciute del 48,7 per cento (fig. 2.5; tav. a2.3), un tasso superiore a quello osservato in Italia e nel Nord Ovest (rispettivamente 22,5 e 22,1 per cento). L'aumento è stato sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi: in termini di quantità sarebbe stato invece del 13,8 per cento. Il consistente incremento di valore dell'export riflette l'andamento delle vendite di prodotti petroliferi raffinati (più che raddoppiate) e del comparto cantieristico (quasi raddoppiate); al netto di queste componenti la crescita sarebbe stata comunque piuttosto marcata (30,2 per cento). Tra gli altri principali settori esportatori, i contributi più rilevanti derivano dai prodotti

Figura 2.5

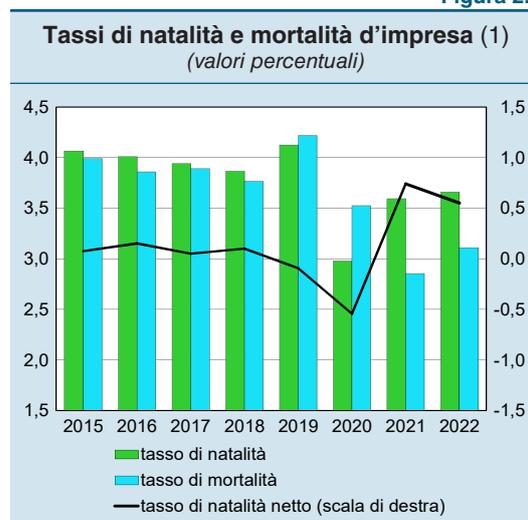


Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita. Dati provvisori per il 2021 e il 2022.

chimici, da quelli in metallo e dai macchinari. L'export è aumentato verso tutti i principali paesi, in particolare verso gli Stati Uniti (tav. a2.4).

La demografia di impresa. – Nei primi sei mesi del 2022 il tasso di natalità netto, definito dalla differenza tra i tassi di natalità e mortalità, è stato pari allo 0,6 per cento, in linea con il dato nazionale e con la media del Nord Ovest. L'indicatore si è attestato su valori superiori a quelli precedenti la pandemia, grazie al parziale recupero del tasso di natalità e a un tasso di mortalità che resta contenuto nel confronto storico (fig. 2.6).

Figura 2.6



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Telemaco.
(1) Il tasso di natalità (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo. I tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità.

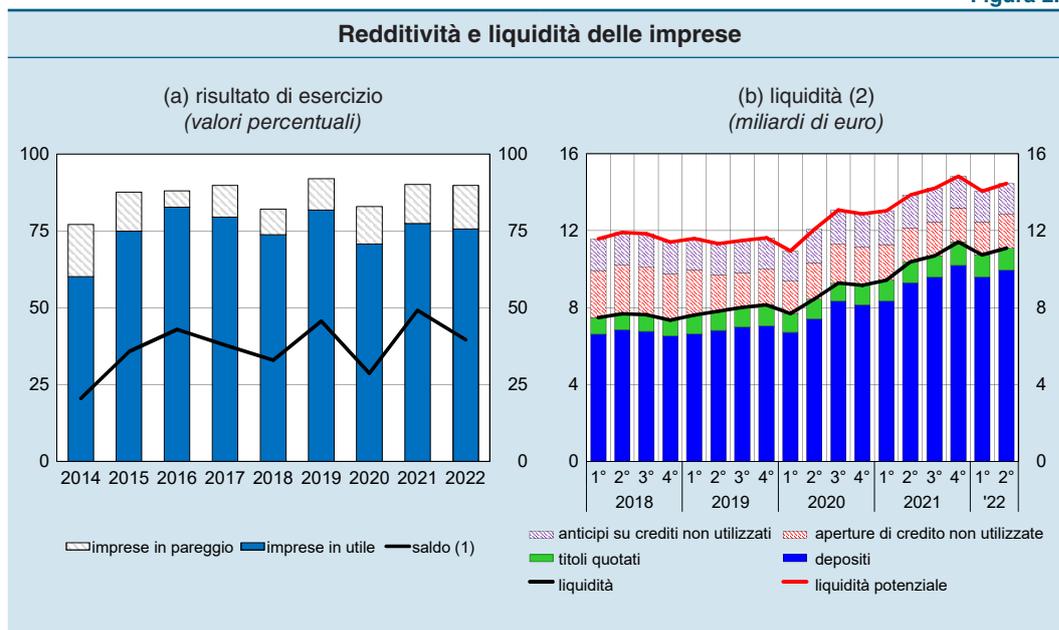
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

La redditività delle imprese ha continuato a beneficiare del favorevole quadro congiunturale, ma ha risentito dell'incremento dei costi dei fattori produttivi, in particolare di quelli energetici. In base al sondaggio della Banca d'Italia, gli aumenti dei prezzi del gas e dell'energia elettrica hanno determinato una riduzione dei margini di profitto per circa un quarto delle aziende; ciononostante, i tre quarti delle imprese prevedono di chiudere l'esercizio in utile (una percentuale di poco inferiore a quella del 2021; fig. 2.7.a).

La liquidità si è mantenuta elevata, malgrado un lieve calo dei depositi bancari rispetto alla fine del 2021, destinati in parte al finanziamento del capitale circolante (fig. 2.7.b; cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*). L'espansione del credito bancario alle imprese si è quasi azzerata nel primo semestre del 2022: alla fine di giugno i prestiti sono aumentati dello 0,5 per cento su base annua, in deciso rallentamento rispetto al precedente mese di dicembre (7,0 per cento; tav. a2.5 e fig. 2.8). Tale dinamica ha riflesso soprattutto la forte frenata dei finanziamenti alle aziende di maggiori dimensioni, mentre quelli alle imprese piccole sono diminuiti. Dal punto di vista settoriale, si è registrata una contrazione dei prestiti ai servizi e alle costruzioni; la manifattura ha invece continuato a fornire un contributo positivo allo sviluppo del credito, seppure meno sostenuto rispetto ai mesi precedenti. Nel periodo estivo i finanziamenti bancari alle imprese si sono leggermente ridotti (-0,4 per cento alla fine di agosto), interrompendo una crescita che si protraeva dalla metà del 2020.

Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), confermate dalle risposte fornite dalle imprese contattate in occasione del sondaggio della Banca d'Italia, la domanda di nuovi prestiti è stata destinata sia al sostegno del capitale circolante sia al

Figura 2.7



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind, fino al 2021) e Sondtel (per il 2022); per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

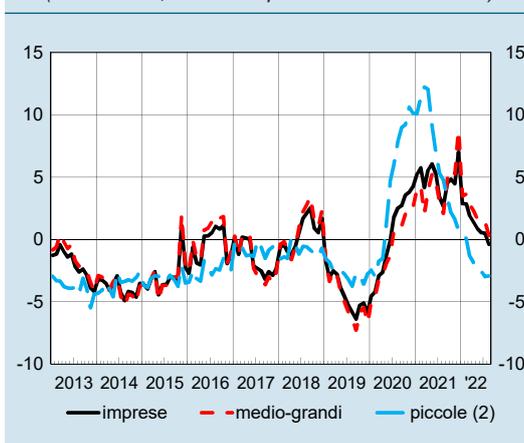
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) La liquidità si compone dei depositi con scadenza entro l'anno e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

finanziamento degli investimenti. Le condizioni di offerta sarebbero rimaste sostanzialmente stabili, con qualche segnale di restrizione sul fronte dei margini applicati.

Alla fine del secondo trimestre del 2022 il tasso annuo effettivo sui prestiti connessi a esigenze di liquidità, prevalentemente costituiti da aperture di credito in conto corrente e anticipi di portafoglio commerciale, si è ridotto al 3,3 per cento (3,5 a fine 2021; tav. a4.7); del calo hanno beneficiato tutti i principali comparti di attività e, con riferimento alla dimensione aziendale, soprattutto gli operatori più grandi. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove erogazioni di prestiti connessi a esigenze di investimento, rappresentate da operazioni con durata superiore all'anno, è aumentato al 3,0 per cento nel secondo trimestre del 2022 (2,3 nel quarto del 2021).

Figura 2.8

Prestiti bancari per dimensione di impresa (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

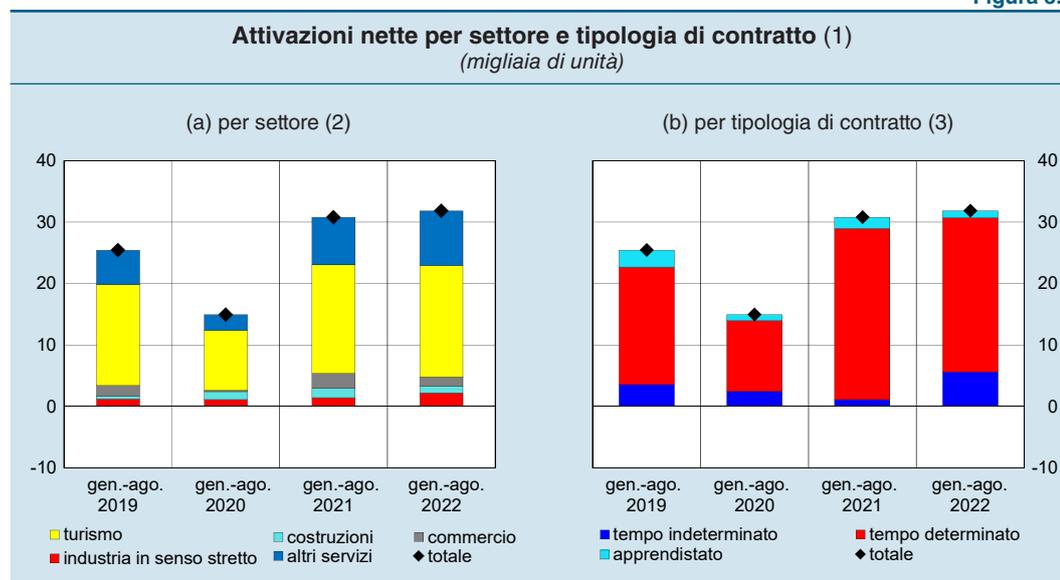
Il mercato del lavoro, i consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito

Il mercato del lavoro. – Nel primo semestre del 2022 il mercato del lavoro ha riflesso il miglioramento del quadro congiunturale, come nell’anno precedente: secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell’Istat (RFL) il numero degli occupati è salito del 4,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021 (tav. a3.1; 2,8 e 3,6 per cento, rispettivamente, nel Nord Ovest e in Italia), tornando a superare i livelli pre-pandemici. L’aumento è stato trainato dal lavoro dipendente (5,3 per cento) ed è stato più intenso nella componente maschile (5,8 per cento). I lavoratori autonomi, che nel biennio precedente erano calati, sono tornati a crescere.

All’incremento degli occupati è corrisposta una riduzione delle persone in cerca di lavoro: ne è derivata una ulteriore leggera diminuzione del tasso di disoccupazione, che si è attestato all’8,3 per cento, un dato in linea con la media nazionale. Le forze di lavoro sono aumentate del 2,8 per cento, portando il tasso di attività al 70,7 per cento, un livello superiore a quello precedente la pandemia.

Con riferimento al lavoro dipendente, i dati sulle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali indicano che nel settore privato non agricolo le assunzioni nette (date dal saldo tra le assunzioni e le cessazioni, tenendo conto delle trasformazioni) sono state più di 31.000 fra gennaio e agosto 2022, un dato lievemente superiore a quello osservato nello stesso periodo del 2021 (tav. a3.2). Come lo scorso anno, la maggior parte di esse ha riguardato le attività connesse al turismo (fig. 3.1.a); le attivazioni nette nell’industria in senso stretto sono cresciute

Figura 3.1



Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

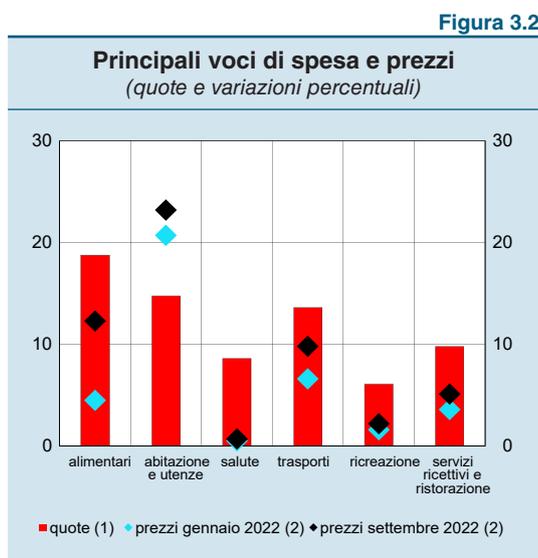
(1) L’universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall’analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

in maniera marcata. Le assunzioni nette con contratti a tempo indeterminato sono significativamente aumentate, mentre sono calate quelle a tempo determinato, che pure rappresentano oltre i tre quarti del totale (fig. 3.1.b): su tali dinamiche hanno inciso in modo rilevante le trasformazioni in posizioni permanenti di contratti a tempo determinato.

Nei primi nove mesi dell'anno l'utilizzo degli strumenti di integrazione al reddito dei lavoratori è diminuito sensibilmente rispetto al corrispondente periodo del 2021, anche per effetto del venire meno delle agevolazioni introdotte durante la pandemia. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono scese del 73 per cento (a circa 7 milioni; tav. a3.3), quelle relative ai fondi di solidarietà di oltre l'80 per cento (a poco meno di 4 milioni).

Nel primo semestre del 2022 le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) sono aumentate a circa 19.000 (15.000 circa nel primo semestre del 2021); analoga crescita si è registrata anche in Italia¹.

I consumi delle famiglie e le misure di sostegno al reddito. – In base alle previsioni elaborate da Svimez la scorsa estate, nell'anno in corso i consumi delle famiglie liguri dovrebbero continuare a crescere in termini reali, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro. L'incremento dovrebbe tuttavia risultare meno intenso rispetto all'anno precedente, a causa del rialzo dei prezzi al consumo avviatosi nella seconda metà del 2021 e proseguito anche nel 2022 (cfr. il riquadro: *L'aumento dei prezzi al consumo nelle macroaree*, in *L'economia delle regioni italiane*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2022). In Liguria, la variazione annua dell'Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) calcolato dall'Istat è stata dell'8,7 per cento nello scorso mese di settembre (8,9 in Italia); le voci di spesa per le quali si registrano gli incrementi più significativi comprendono l'abitazione e le utenze (23,2 per cento; fig. 3.2), i prodotti alimentari (12,3 per cento) e il trasporto (9,8 per cento). I rincari colpiscono maggiormente i nuclei meno abbienti per via della composizione del loro paniere di spesa (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*, in *L'economia della Liguria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 7, 2022). Secondo i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), nel 2022 le immatricolazioni di



Fonte: Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività* (NIC). (1) Quote percentuali delle voci di spesa utilizzate nel calcolo del NIC del 2022. Le voci considerate sono: alimentari (voce Ecoicop 1), abitazione e utenze (voce 4), salute (voce 6), trasporti (voce 7), ricreazione (voce 9), servizi ricettivi e ristorazione (voce 11). – (2) Variazione sui dodici mesi corrispondenti dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

¹ La crescita delle domande per la NASpI è in parte ascrivibile al maggiore dinamismo sul mercato del lavoro (dovuto anche alla conclusione del blocco dei licenziamenti), che implica un aumento sia delle attivazioni che delle cessazioni.

auto hanno fatto segnare un forte calo nella prima parte dell'anno, solo parzialmente compensato da una moderata crescita a partire dal mese di maggio.

In Liguria a giugno del 2022 il numero di nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza (PdC) è diminuito rispetto a 12 mesi prima, a circa 21.000 (di cui quasi 4.000 percettori di PdC). Le famiglie beneficiarie di queste misure rappresentano il 2,8 per cento di quelle residenti in regione (4,5 per cento nella media nazionale).

Per contrastare l'impatto dei rincari energetici sul potere di acquisto delle famiglie in condizioni di difficoltà economica, dal 2021 il Governo ha varato diverse misure, tra cui il potenziamento dei bonus sociali per elettricità e gas. Secondo i dati dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), alla fine dello scorso anno le utenze liguri beneficiarie dei due bonus erano pari, rispettivamente, al 5 e al 6 per cento di quelle totali, valori che si collocavano su livelli inferiori al dato di confronto nazionale (circa 8 per cento per entrambe) per la minore diffusione in regione di nuclei in condizioni economicamente svantaggiate. L'incidenza dei beneficiari è plausibilmente aumentata nel 2022 per effetto dell'innalzamento della soglia dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) fissata per l'ammissione alle misure².

Nel corso dell'anno è iniziata inoltre l'erogazione dell'assegno unico e universale, uno strumento che ha potenziato e razionalizzato gli interventi in favore delle famiglie con figli. In base ai dati dell'INPS, a giugno erano stati corrisposti pagamenti riferiti a 175.000 figli, per un importo medio mensile di 136 euro per ognuno (145 nella media italiana); vi si aggiungono quelli relativi ai figli che appartengono a famiglie beneficiarie dell'RdC, che ottengono automaticamente il sussidio. Il tasso di adesione alla misura, cioè il rapporto tra il numero di figli beneficiari e quelli che ne avrebbero diritto, è stato del 73 per cento, un valore inferiore alla media nazionale.

L'indebitamento delle famiglie

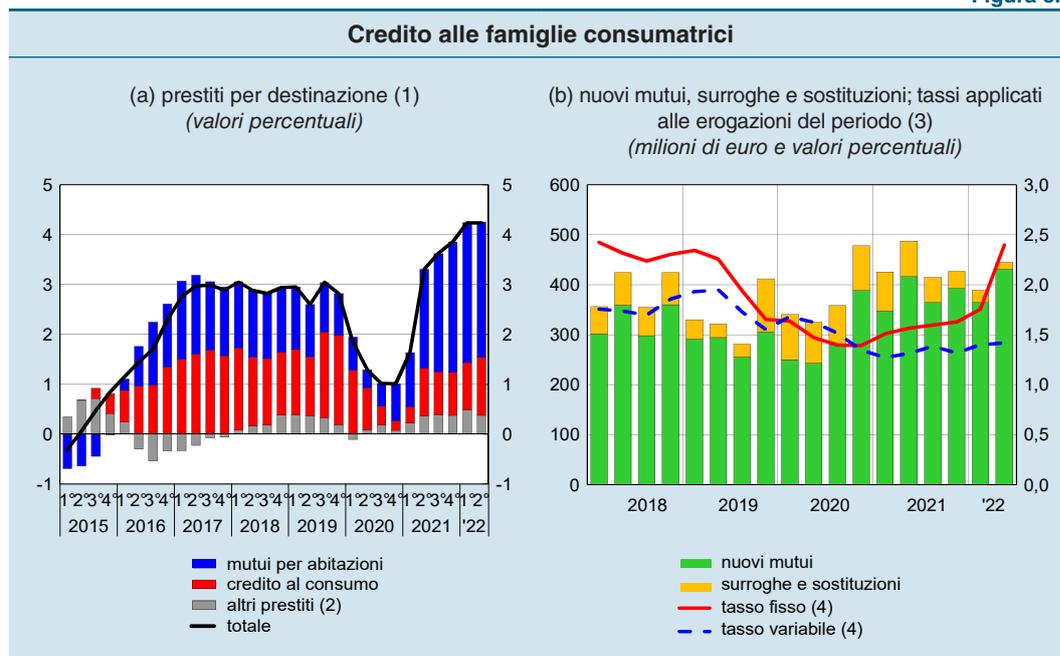
Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita dei finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici liguri: alla fine di giugno il tasso di variazione rispetto ai 12 mesi precedenti è stato del 4,2 per cento (3,9 per cento a dicembre 2021; tav. a3.4). Secondo le indicazioni della RBLS, la domanda di nuovi prestiti da parte delle famiglie è aumentata, sia nella componente riferita ai mutui sia, soprattutto, in quella relativa al credito al consumo. Le condizioni di offerta sui nuovi mutui avrebbero evidenziato qualche segnale di restrizione sul fronte dei margini applicati, mentre quelle sul credito al consumo si sarebbero ulteriormente allentate.

I mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano circa i due terzi dell'indebitamento totale, sono aumentati del 4,3 per cento e hanno fornito il contributo maggiore allo sviluppo complessivo del credito (fig. 3.3.a). Nel primo

² Per le altre misure di sostegno introdotte dal Governo in favore di famiglie a minor reddito, cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2021.

semestre dell'anno le nuove erogazioni sono leggermente salite rispetto al corrispondente periodo del 2021, in connessione con l'incremento delle transazioni immobiliari. Le operazioni di surroga o sostituzione si sono invece ridotte sensibilmente, scendendo al di sotto del 5 per cento delle erogazioni totali (13 per cento nel 2021; fig. 3.3.b); vi ha contribuito il rialzo dei tassi di interesse – influenzato anche dal processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE – che ha reso meno conveniente la rinegoziazione dei mutui preesistenti.

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per le componenti del debito delle famiglie; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Scala di destra.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni è salito al 2,3 per cento (1,6 nell'ultimo trimestre del 2021; tav. a4.7). Nonostante l'aumento dei tassi sia stato più marcato per i mutui a tasso predeterminato, la clientela ha continuato a preferire questa forma contrattuale per cautelarsi da eventuali ulteriori incrementi: nel primo semestre del 2022 le operazioni a tasso fisso hanno rappresentato l'87 per cento delle nuove erogazioni complessive.

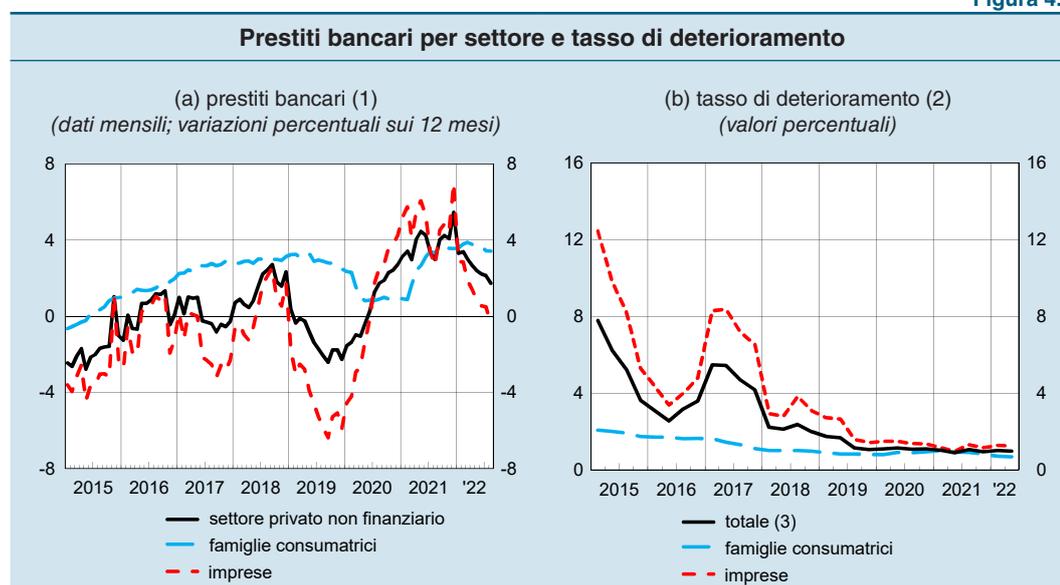
Il credito al consumo ha proseguito ad aumentare (5,2 per cento alla fine di giugno), in connessione con la maggiore spesa delle famiglie.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti. – Nel primo semestre dell'anno in corso i prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure hanno decelerato: alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi è stato del 2,2 per cento (5,5 per cento a dicembre; tav. a4.3 e fig. 4.1.a). Tale dinamica ha riflesso l'andamento dei finanziamenti al comparto produttivo, la cui crescita ha bruscamente rallentato, soprattutto per effetto delle scelte di indebitamento delle aziende di maggiori dimensioni, mentre il credito alle imprese piccole aveva cominciato a ridursi già da marzo. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno invece continuato ad aumentare a un tasso analogo a quello di dicembre.

Figura 4.1



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), Centrale dei rischi.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Nei mesi estivi i finanziamenti al settore privato non finanziario ligure hanno decelerato ulteriormente (1,7 per cento alla fine di agosto): vi ha influito soprattutto il lieve calo del credito alle imprese, registrato per la prima volta dalla metà del 2020.

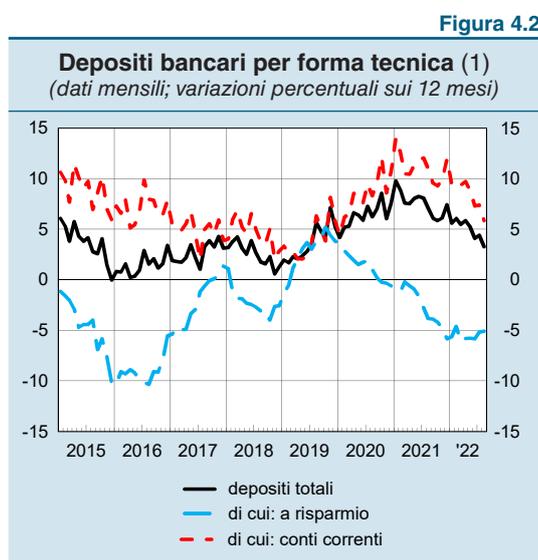
La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2022 i flussi di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* di inizio periodo (tasso di deterioramento) sono rimasti su livelli molto contenuti, grazie al buon andamento dell'attività economica e nonostante la sopraggiunta scadenza delle moratorie sui finanziamenti bancari. Nella media dei quattro trimestri che terminano a giugno, l'indicatore è stato pari all'1,0 per cento (tav. a4.4; fig. 4.1.b), rimanendo sostanzialmente invariato sia per le famiglie sia per le imprese (rispettivamente 0,7 e 1,2 per cento). Tra queste ultime, il comparto dei servizi si è caratterizzato per un valore lievemente superiore alla media.

Anche in base alla classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 la rischiosità del portafoglio prestiti delle banche non ha evidenziato variazioni di rilievo. Sulla base delle informazioni contenute negli archivi AnaCredit riferite alle imprese costituite in forma societaria, in Liguria l'incidenza sul totale dei crediti *in bonis* dei finanziamenti che hanno registrato un significativo incremento del rischio rispetto al momento dell'erogazione è rimasta stabile tra dicembre 2021 e giugno 2022 (pari a circa il 14 per cento).

Con riferimento al complesso della clientela, la quota di prestiti deteriorati su quelli totali, al lordo delle rettifiche di valore, ha continuato a ridursi, portandosi al 3,6 per cento alla fine di giugno; le sofferenze rappresentavano circa il 40 per cento dei finanziamenti deteriorati (tav. a4.5).

La raccolta

Alla fine di giugno del 2022 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure sono cresciuti del 4,1 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (7,4 per cento alla fine del 2021; tav. a4.6 e fig. 4.2). Quelli delle famiglie consumatrici, che rappresentano oltre i tre quarti del totale, sono aumentati a un tasso sostanzialmente analogo a quello del dicembre scorso. I depositi delle imprese hanno invece rallentato sensibilmente, riflettendo anche l'accresciuto utilizzo della liquidità, nei mesi più recenti, per fronteggiare i rincari degli input produttivi. Tra le forme tecniche, le preferenze della clientela hanno continuato a indirizzarsi verso gli strumenti con scadenza a vista, come i conti correnti, a scapito di quelli con una durata prestabilita. Nei mesi estivi la crescita dei depositi bancari complessivi si è ulteriormente indebolita (3,3 per cento ad agosto).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Alla fine di giugno 2022 i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono diminuiti del 9,4 per cento. Il calo ha riguardato tutte le forme di investimento più diffuse: vi ha contribuito anche il generalizzato ribasso delle quotazioni osservato sui mercati finanziari.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Movimento turistico	20
”	a2.2	Attività portuale	20
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	23

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	23
”	a3.2	Comunicazioni obbligatorie	24
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	25
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	26

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	27
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	28
”	a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	28
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	29
”	a4.5	Qualità del credito bancario: incidenze	29
”	a4.6	Risparmio finanziario	30
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	31

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2019	2,1	1,1	1,7	0,1	-1,9	-0,7
2020	-34,3	-69,0	-50,1	-27,3	-66,2	-43,2
2021	31,9	81,8	46,1	22,2	85,9	37,6
Gen. – ago. 2022 (2)	27,3	104,6	44,5	16,6	93,5	38,9

Fonte: Regione Liguria (anno 2022) e Istat (anni precedenti).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.2

Attività portuale
(migliaia di tonnellate, di TEU e di passeggeri; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022
Merci (tonnellate) (1)	40.582	8,4	5,7
Genova	25.980	10,6	6,0
Savona	7.857	11,8	11,5
La Spezia	6.727	-2,5	-1,5
Imperia	18	20,3	-27,6
Contentori (TEU) (2)	2.099	13,2	-1,8
Genova	1.301	8,7	-1,7
Savona	123	52,8	11,5
La Spezia	675	17,2	-3,9
Passeggeri (numero)	1.196	62,2	171,4
Genova	836	58,0	112,7
Savona	218	77,8	521,1
La Spezia	143	99,7	1.013,0

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	249	18,0	23,6	251	-0,8	23,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6	-1,6	38,3	3.475	35,3	130,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	252	7,3	13,5	435	17,4	38,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	42	22,4	10,0	82	-28,8	16,6
Pelli, accessori e calzature	21	-12,6	26,7	35	8,4	46,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	64	-2,3	48,5	43	54,4	59,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	923	91,9	137,7	375	56,3	51,2
Sostanze e prodotti chimici	762	7,5	40,2	918	24,4	40,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	49	-68,8	-21,5	37	162,4	-21,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	214	13,4	9,2	118	18,1	4,5
Metalli di base e prodotti in metallo	491	57,4	45,5	1.275	57,3	69,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	114	-1,9	66,8	103	38,7	26,9
Apparecchi elettrici	188	17,7	30,3	148	5,6	44,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	574	-1,0	37,5	279	8,4	8,2
Mezzi di trasporto	749	1,4	68,5	197	681,1	34,6
<i>di cui:</i> navi e imbarcazioni	647	9,0	93,2	38	2.162,9	10,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	99	16,1	2,6	93	31,5	53,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	12	5,8	23,1	52	99,2	70,6
Prodotti delle altre attività	239	30,1	50,0	72	94,8	42,7
Totale	5.047	10,8	48,7	7.988	53,6	70,2

Fonte: Istat. Dati provvisori.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Paesi UE (1)	2.021	19,2	39,4	2.311	104,4	43,4
Area dell'euro	1.741	19,9	38,4	2.056	109,8	42,7
<i>di cui:</i> Francia	548	23,0	47,6	339	20,5	33,6
Germania	429	46,5	24,6	473	186,9	42,4
Spagna	204	35,0	17,3	618	38,9	54,8
Altri paesi UE	280	15,1	46,3	255	53,7	49,0
Paesi extra UE	3.027	6,2	55,7	5.677	29,5	84,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	68	10,3	-0,5	144	30,3	2,4
Altri paesi europei	378	13,1	23,9	269	6,4	33,9
America settentrionale	1.097	6,9	113,4	479	-5,5	41,1
<i>di cui:</i> Stati Uniti	1.077	7,5	117,9	473	10,9	43,8
America centro-meridionale	233	30,2	65,2	153	-13,7	36,6
Asia	685	7,6	23,7	2.609	49,3	72,5
<i>di cui:</i> Medio Oriente	197	38,6	27,0	1.345	64,3	67,6
Altri paesi extra UE	566	-11,2	56,1	2.023	30,6	160,8
<i>di cui:</i> Nord Africa	243	-51,5	166,5	1.473	65,7	153,1
Totale	5.047	10,8	48,7	7.988	53,6	70,2

Fonte: Istat. Dati provvisori.

(1) Aggregato UE-27.

Tavola a2.5

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2020	6,4	0,3	5,6	4,3
Mar. 2021	-1,1	2,0	7,4	4,2
Giu. 2021	6,0	3,8	5,3	5,3
Set. 2021	4,4	2,7	4,8	4,5
Dic. 2021	4,7	-1,5	7,2	7,0
Mar. 2022	8,2	-0,2	-2,3	1,9
Giu. 2022	2,2	-2,8	-0,9	0,5
Ago. 2022 (3)	0,5	-2,7	0,1	-0,4
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2022	2.615	1.256	9.467	14.686

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (2) (4)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	di cui:								
		dipendenti	indipen.	maschi	femmine					
2019	..	-1,0	3,1	-0,8	1,1	-2,5	-0,2	63,2	9,6	70,1
2020	-3,7	-3,6	-3,9	-3,5	-4,0	-15,9	-4,9	61,5	8,5	67,2
2021	2,6	4,7	-3,2	2,8	2,3	1,1	2,5	63,5	8,4	69,4
2022 – 1° sem.	4,3	5,3	1,1	5,8	2,3	-11,7	2,8	64,7	8,3	70,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)*.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova RFL dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Valori percentuali. – (3) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (4) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni.

Comunicazioni obbligatorie (1)
(unità)

VOCI	2019	2020	2021	Gen. – ago. 2021	Gen. – ago. 2022
Assunzioni	149.192	106.691	132.740	91.016	112.994
Cessazioni	142.521	107.762	118.449	60.252	81.181
Attivazioni nette (2)	6.671	-1.071	14.291	30.764	31.813
Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)					
Tempo indeterminato	7.359	6.646	5.663	1.123	5.600
Tempo determinato	-2.115	-7.154	8.710	27.866	25.098
Apprendistato	1.427	-563	-82	1.775	1.115
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	1.071	1.160	1.095	1.406	2.168
Costruzioni	1.114	2.255	3.129	1.535	1.131
Commercio	599	-13	2.057	2.444	1.475
Turismo	2.674	-2.628	4.637	17.650	18.154
Altri servizi	1.213	-1.845	3.373	7.729	8.885

Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022
Agricoltura	21	–	34	2	55	2
Industria in senso stretto	7.913	1.304	2.205	3.707	10.118	5.010
Estrattive	25	1	–	–	25	1
Legno	16	1	..	–	16	1
Alimentari	397	28	5	..	402	29
Metallurgiche	2.858	745	193	1.438	3.051	2.183
Meccaniche	679	8	54	–	733	8
Tessili	38	–	–	–	38	–
Abbigliamento	61	3	–	–	61	3
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	508	119	–	–	508	119
Pelli, cuoio e calzature	4	–	–	–	4	–
Lavorazione minerali non metalliferi	134	–	–	–	134	–
Carta, stampa ed editoria	147	39	2	3	149	42
Macchine e apparecchi elettrici	940	65	10	73	950	138
Mezzi di trasporto	1.433	113	1.940	2.192	3.373	2.304
Mobili	632	144	1	–	632	144
Varie	42	39	–	–	42	39
Edilizia	1.735	343	6	..	1.740	344
Trasporti e comunicazioni	1.414	15	1.263	905	2.677	921
Commercio, servizi e settori vari	713	40	10.215	645	10.928	685
Totale Cassa integrazione guadagni	11.797	1.703	13.722	5.259	25.519	6.961
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	24.486	3.843
Totale	–	–	–	–	50.004	10.804

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2022 (2)
	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	1,2	4,1	4,4	4,3	65,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,9	3,9	4,2	5,2	23,0
Banche	0,7	2,0	1,9	2,1	14,7
Società finanziarie	1,1	7,6	8,8	11,4	8,2
Altri prestiti (3)					
Banche	0,5	2,7	3,5	2,7	11,5
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	1,0	3,9	4,2	4,2	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022	Dic. 2021	Giu. 2022
Prestiti (1)					
Genova	19.484	20.435	19.990	5,7	2,8
Imperia	3.180	3.193	3.213	1,8	0,7
Savona	5.082	5.061	5.049	0,9	-0,7
La Spezia	3.984	4.025	4.017	2,2	0,6
Totale	31.730	32.714	32.269	4,1	1,7
Depositi (2)					
Genova	24.089	26.041	25.822	8,1	4,0
Imperia	4.363	4.651	4.767	6,6	4,1
Savona	6.778	7.159	7.222	5,6	3,0
La Spezia	5.021	5.380	5.493	7,1	5,8
Totale	40.252	43.231	43.305	7,4	4,1
Titoli a custodia (3)					
Genova	20.156	21.511	19.272	6,7	-9,1
Imperia	3.173	3.374	3.025	6,3	-9,3
Savona	5.389	5.799	5.096	7,6	-10,9
La Spezia	2.660	2.873	2.579	8,0	-8,6
Totale	31.377	33.557	29.972	6,9	-9,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022	Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022
Amministrazioni pubbliche	1.666	1.627	1.746	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	818	560	333	3	2	1
Settore privato non finanziario (2)	29.246	30.528	30.189	1.154	678	628
Imprese	14.653	15.300	14.686	829	406	347
medio-grandi	11.338	12.200	11.645	646	315	261
piccole (3)	3.315	3.101	3.041	183	91	86
<i>di cui:</i> famiglie produttrici (4)	1.968	1.821	1.802	99	47	46
Famiglie consumatrici	14.458	15.051	15.318	322	270	280
Totale	31.730	32.714	32.269	1.157	680	629

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3) <i>di cui:</i> famiglie produttrici (4)			
Dic. 2020	7,0	9,2	2,7	4,3	2,7	10,1	11,3	1,0	3,1
Mar. 2021	-2,5	5,6	3,0	4,2	2,1	12,2	14,5	1,6	2,8
Giu. 2021	-3,0	-30,8	4,3	5,3	4,8	7,0	8,4	3,1	3,2
Set. 2021	-2,6	-42,0	4,0	4,5	4,9	3,3	4,1	3,4	2,5
Dic. 2021	-3,6	-32,8	5,5	7,0	8,7	0,8	1,8	3,6	4,1
Mar. 2022	-5,0	-1,6	3,0	1,9	2,8	-1,3	-0,5	3,9	2,5
Giu. 2022	-4,6	-15,4	2,2	0,5	1,4	-2,5	-1,6	3,7	1,7
Ago. 2022 (5)	1,6	2,6	1,7	-0,4	0,3	-2,9	-1,9	3,4	1,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2020	0,6	1,4	1,2	3,1	1,4	1,9	0,9	1,1
Mar. 2021	0,9	1,2	1,0	2,7	1,2	1,8	1,0	1,0
Giu. 2021	0,4	1,0	1,0	1,3	1,0	1,6	0,9	0,9
Set. 2021	0,6	1,3	1,0	1,3	1,5	1,4	0,9	1,1
Dic. 2021	0,6	1,2	0,3	1,3	1,5	1,7	0,8	0,9
Mar. 2022	0,3	1,3	0,5	1,1	1,6	1,8	0,7	1,0
Giu. 2022	0,3	1,2	0,6	1,2	1,6	1,6	0,7	1,0

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: imprese piccole (1)				
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali						
Dic. 2020	1,3	8,4	7,5	3,5	5,5	
Dic. 2021	1,0	5,9	6,0	2,9	4,1	
Mar. 2022	0,8	5,9	5,9	2,9	4,1	
Giu. 2022	1,4	5,1	5,3	2,7	3,6	
Quota delle sofferenze sui crediti totali						
Dic. 2020	0,2	4,5	3,9	1,7	2,9	
Dic. 2021	0,2	2,4	2,6	1,3	1,7	
Mar. 2022	0,3	2,5	2,7	1,3	1,7	
Giu. 2022	0,4	2,0	2,3	1,2	1,4	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2022	Variazioni		
		Dic. 2020	Dic. 2021	Giu. 2022
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	33.450	5,3	3,3	3,4
<i>di cui:</i> in conto corrente	24.539	9,0	6,6	6,6
depositi a risparmio (3)	8.894	-2,4	-4,5	-4,6
Titoli a custodia (4)	27.857	0,3	6,2	-10,4
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	4.550	1,5	-11,0	-10,5
obbligazioni bancarie italiane	1.054	-21,2	-17,9	-16,5
altre obbligazioni	1.522	-12,8	-10,8	-17,9
azioni	2.991	1,8	20,0	-10,3
quote di OICR (5)	17.671	3,5	12,6	-9,2
Imprese				
Depositi (2)	9.855	16,8	23,6	6,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.201	15,6	28,1	9,2
depositi a risparmio (3)	653	30,6	-24,1	-19,7
Titoli a custodia (4)	2.115	1,1	18,8	6,9
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	214	-9,0	-10,6	-4,5
obbligazioni bancarie italiane	134	-13,1	5,9	-2,1
altre obbligazioni	368	7,6	7,7	41,3
azioni	358	-20,4	33,1	10,5
quote di OICR (5)	986	11,2	27,7	1,6
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	43.305	7,5	7,4	4,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	33.740	10,6	11,9	7,3
depositi a risparmio (3)	9.547	-0,6	-5,8	-5,8
Titoli a custodia (4)	29.972	0,3	6,9	-9,4
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	4.764	1,0	-11,0	-10,2
obbligazioni bancarie italiane	1.188	-20,6	-15,9	-15,1
altre obbligazioni	1.890	-11,0	-8,8	-10,6
azioni	3.350	-0,8	21,2	-8,5
quote di OICR (5)	18.657	3,8	13,3	-8,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giù. 2022
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	3,88	3,54	3,58	3,29
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	2,93	2,76	2,84	2,63
costruzioni	5,59	5,63	5,55	4,38
servizi	4,10	3,59	3,66	3,44
Imprese medio-grandi	3,43	3,10	3,14	2,86
Imprese piccole (2)	7,32	7,28	7,37	7,19
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,06	2,34	2,60	3,00
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	1,39	1,63	1,78	2,29

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento.